COMUNICATO STAMPA

Federazione Pro Natura · LEAL · Green Impact · AGR · CABS

Caccia in Sicilia: le associazioni presentano un nuovo ricorso d'urgenza al TAR contro il decreto regionale

Palermo, 10 novembre 2026 – Le associazioni ambientaliste ed animaliste **Pro Natura** e **LEAL**, supportate da **Green Impact**, **AGR** e **CABS**, sono nuovamente ricorse al Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (**TAR Palermo**) per chiedere la **sospensione urgente del nuovo Calendario Venatorio regionale** (Decreto n. 282/Gab del 10 novembre 2026), che autorizza la ripresa della caccia a partire dall'11 novembre.

L'iniziativa legale giunge a seguito di una serie di provvedimenti giudiziari che hanno messo in luce gravi carenze nella programmazione della Regione Siciliana. Nelle scorse settimane, infatti, lo stesso TAR di Palermo aveva accolto il ricorso delle associazioni, **annullando il precedente calendario venatorio** (D.A. n. 129/2026) e stabilendo l'illegittimità di una pianificazione basata su un **Piano Faunistico-Venatorio risalente al quinquennio 2013–2018** e mai formalmente aggiornato o confermato.

Nonostante la sentenza di primo grado — la cui esecutività è stata confermata anche dal **rigetto dell'istanza cautelare monocratica presentata dalla Regione al CGARS** lo scorso 9 novembre — l'Assessorato regionale dell'Agricoltura ha emanato un nuovo decreto per riaprire immediatamente la stagione venatoria.

I vizi del nuovo decreto

Secondo i legali delle associazioni, gli avvocati **Aurora Rosaria Loprete**, **Mariachiara Giovinazzo** e **Luca D'Agostino**, il nuovo provvedimento presenta **vizi analoghi al precedente**. Negli stessi atti regionali, infatti, si dà atto che l'iter per l'approvazione di un nuovo Piano faunistico è ancora *«in corso»*, e la disciplina della caccia continua a reggersi sul vecchio piano del 2013–2018 e su presupposti ritenuti non idonei dai giudici amministrativi.

Inoltre, le associazioni denunciano la gravità di un'adozione avvenuta **in tempi strettissimi** — con la pubblicazione del decreto il 10 novembre e l'immediata ripresa della caccia l'11 novembre — che impedisce di fatto un effettivo controllo pubblico e rischia di arrecare un **danno irreversibile al patrimonio faunistico protetto**, prima ancora che la giustizia amministrativa possa pronunciarsi nel merito.

La richiesta al TAR

Per queste ragioni, il ricorso presentato chiede al Presidente del TAR l'**adozione immediata di misure cautelari provvisorie** (*ante causam*) per bloccare l'efficacia del decreto e impedire il prelievo venatorio fino alla trattazione collegiale della controversia.

Contatti stampa

Federazione Nazionale Pro Natura: segretario@pro-natura.it
LEAL: ufficiostampa@leal.it
Green Impact ETS: gaia.angelini@greenimpact.it
CABS: cabsitalia@gmail.com